RECENSIONE

di Chiara Lando



TITOLO: L'infermiere in Italia storia di una professione
AUTORE: Cecilia Sironi
CASA EDITRICE: Carrocci Faber, 2012
Pagg: 238
Costo: € 23,00

In questo libro Cecilia Sironi, professore a contratto presso l'università dell' Insubria e attualmente presidente della Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermiere/i, ripercorre le tappe più importanti e significative della storia della professione infermieristica moderna in Italia, collegata alla realtà assistenziale anglosassone, nella figura di Florence Nightingale. Importante fu il suo contributo e la sua attenzione alla formazione e all' aggiornamento dei programmi di insegnamento nella scuola, che dovevano avere lo scopo di formare personale che "lavorasse in modo efficiente e che percepisse un alto stipendio". In Italia, invece, fu per opera della Chiesa che si svilupparono forme assistenziali per i malati, in seguito però, durante il periodo napoleonico, lo Stato affidò completamente la cura dei malati agli ospedali, ponendo così la loro gestione sotto il suo controllo; nacque nell' Ottocento l' ospedale moderno con la novità dal punto di vista burocratico dell' utilizzo della cartella clinica. Dopo l' Unità d' Italia, con la dimostrata incapacità dello Stato di affrontare e contrastare l' elevata, rispetto agli altri paesi europei, mortalità e morbilità per malattie infettive, nacquero e si diffusero nuove congregazioni femminili religiose o laiche che prestavano assistenza sanitaria agli ammalati a domicilio o negli ospedali. Altra nota dolente nello sviluppo italiano dell' assistenza inf. tra il XIX e il XX secolo, fu il potere incontrastato della classe medica nell' organizzazione e nello sviluppo del sistema assistenziale e sanitario, mentre il personale laico si scontrava con quello religioso, fino a quando nel 1901 iniziarono dei corsi annuali nelle prime scuole per infermiere. Molte di

queste scuole però furono chiuse per motivi politici, economici ed amministrativi. Agli inizi del ‘900 con lo sviluppo dell’ associazionismo femminile in Inghilterra, negli USA ed in seguito in Italia la causa delle Infermiere per il riconoscimento della professione fu perorata, tanto che il Consiglio Nazionale delle Infermiere (International Council of Nurses -ICN- 1899) fu promotore e ispiratore delle prime associazioni di infermiere che sorsero in Italia. Data importante è il 16 Febbraio 1919 quando nacque l’ Associazione Nazionale Italiana tra Infermiere (ANITI), riconosciuta ed affiliata in seguito all’ ICN. L’ esigenza di una formazione specifica dell’ infermiere, attraverso un’ istruzione formale, fu avvertita negli ultimi anni del XIX secolo in parte per l’influenza del modello inglese. Ma la vera riforma della professione infermieristica ha inizio, grazie alle pressioni dell’ ANITI, della Croce Rossa Italiana e di alcune colleghe, nel 1925 con un provvedimento legislativo (R.D.L. 1832/1925) che sancì la “…facoltà dell’ istituzione di scuole-convitto professionali per infermiere e di scuole specializzate di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per Assistenti Sanitarie Visitatrici…”. Grande importanza per lo sviluppo del Nursing in Italia ebbe anche la Croce Rossa Italiana, portatrice di messaggi moderni e non dipendente dalla Chiesa. Inoltre in quegli anni la maggior parte delle pubblicazioni per infermiere e volontarie fu opera di medici che insegnavano nelle scuole della CRI e di infermiere che dirigevano tali scuole. Nell’ ultimo capitolo del libro Sironi formula un’ ipotesi di studio e di ricerca sulla situazione odierna della professione infermieristica italiana proprio a partire dalle cause storiche descritte nei capitoli precedenti.

Si tratta di un libro interessante perché è volto a spiegare, su basi storiche, la difficoltà del Nursing all’”anglosassone” in Italia. Le vicende storiche riportate sono criticamente collegate ad altre più recenti e “giustificano” la lenta crescita dell’ assistenza inf. moderna in Italia.

Ecco perché vale la pena ritornare alla nostra storia, approfondire lo studio e comprendere che cosa è avvenuto e perché, con lo scopo di aprire una prospettiva di cambiamento a breve, medio e lungo termine (Sironi, 2012).